

**IL CASO** I dubbi di maggioranza e opposizione

# «Al Pratello regole ad hoc per l'Arci?» Attacco bipartisan

Però non tutti i rumori sono uguali, al Pratello. Quelli del circolo Arci al numero 96, discoteca aperta fino all'alba, a quanto pare si sentono meno. Lo denunciano i residenti del comitato 'Al Crusel' e l'affare diventa subito un caso in consiglio comunale. Caso agitato sia da sinistra che da destra. Interviene Serafino D'Onofrio (foto a sinistra) del Cantiere, che non è nuovo a prese di posizione a favore dei comitati, contro la sua stessa maggioranza, e — più scontato — Lorenzo Tomassini di Forza Italia. Che riassume: «Il Comune firma due ordinanze per altrettanti locali. Oggetto: le emissioni sonore dovute alla musica. Dopo la notifica, le vicende prendono strade diverse. In un caso abbiamo le prescrizioni entro sessanta giorni. Nell'altro, il provvedimento di revoca. E il 2 settembre arriva il parere favorevole dell'Arpa». Via di nuovo alla musica.

Conclude l'azzurro: «Sconvolgente, visto che non è stato fatto alcun tipo di lavoro». Si dice incredulo, Tomassini. Mentre D'Onofrio, nella sua domanda di attualità, manda avanti un paio di interrogativi. «Chiedo perché l'amministrazione, per revocare il provvedimento, non ha richiesto nuovi dati all'Arpa confidando in quelli di parte», scrive. E ancora: «I cittadini, nell'ultimo fine settimana, verso le quattro di domenica, hanno chiesto l'intervento dei vigili per il fra-stuono. Non c'erano pattuglie — mi chiedo dove siano finite quelle antidegrado — e così è stata inviata la segnalazione alla polizia amministrativa». Dopo quel che è successo, è la domanda di D'Onofrio, si vorrebbe sapere se l'amministrazione «intende revocare la più recente ordinanza e disporre un'insonorizzazione del locale». 'Al Crusel' parla di «una brutta storia di disprezzo, arroganza, malamministrazione e controlli 'Faziosi'». Scritto

proprio così, con la 'f' maiuscola, per evocare il caso del governatore della Banca d'Italia. Da anni, protestano i cittadini, chi abita in quel palazzo non riesce a dormire per la presenza dei due locali «senza adeguata insonorizzazione». Poi le ordinanze e le conclusioni opposte. «E i grandi discorsi sulla legalità — si chiede 'Al Crusel' — dove sono finiti?». Ricordando che «l'ordinanza contro l'altro locale non è stata revocata, anche se questo non faceva discoteca», il comitato annota: «Sarà forse perché il gestore è di provenienza extracomunitaria nord africana?». Replica l'assessore al Commercio, Silvana Mura: «Aspetto la relazione dei dirigenti dell'ufficio sportello imprese. Arriveremo a capo di questa vicenda». Sulla risposta s'impunta il capogruppo di An, l'onorevole Enzo Raisi (foto a destra). «E' sconcertante ma non è colpa sua, sono gli uffici che le fanno fare di queste figure», attacca. E si lancia, poi, in una appassionata

difesa di chi ha preso il suo posto. «La Mura ha tutta la mia solidarietà perché è stata lasciata sola — dichiara —. Commissariata, isolata nella giunta perché è debole politicamente e non ha un gruppo consiliare». Raisi si chiede come mai «sia stato deciso di non ripetere l'ordinanza antialcol, una marcia indietro che non è stata spiegata a nessuno».

## IN CONSIGLIO

**Da destra e sinistra volano le richieste di una verifica precisa**  
**L'assessore Mura: «Andrò fino in fondo»**

## IL FATTO

**Critiche per il diverso trattamento riservato a un locale e al circolo sul livello dei decibel**



Bignami (An): «Situazione vergognosa». Cofferati: «Non è zona nostra»

### **«Abbiamo chiesto a Carisbo di pulire l'ex Caab»**

Dopo il presidente del quartiere Navile Mazzanti, anche il sindaco Cofferati sollecita Carisbo a intervenire sulle aree di sua proprietà all'ex mercato ortofrutticolo, che oggi versano in stato di degrado. Il problema, emerso la scorsa settimana dopo due roghi dolosi divampati nell'area, è stato posto ieri in consiglio comunale dal consigliere di Alleanza Nazionale, Galeazzo Bignami: «All'ex mercato ortofrutticolo — ha detto Bignami — c'è una situazione veramente devastante: ci sono giacigli, siringhe, escrementi, è una vergogna per la cit-

tà. Le segnalazioni ci sono da maggio. Cosa fa l'amministrazione?».

Cofferati ha girato il problema alla Cassa di risparmio: «Quell'area è di proprietà del Comune e di Carisbo. Nella nostra parte non ci sono problemi particolari, ma nella zona di proprietà Carisbo ci sono strutture che danno ricovero a delle persone, ma con evidenti problemi igienico-sanitari». «Abbiamo più volte sollecitato Carisbo — ha proseguito il sindaco — affinché decida di mettere in sicurezza quel territorio. Sono convinto che le risposte arriveranno anche se un po' di tempo è già passato».

● **NOTTI INSONNI** Il caso in consiglio: «Controlli faziosi»  
**«Pratello, finiti nel silenzio i rumori del circolo Arci»**

